

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura

Anno 2010

XIV. Gesetzgebungsperiode

2010

Disegni di legge e relazioni

N. 22

Gesetzentwürfe und Berichte

NR. 22

DISEGNO DI LEGGE

GESETZENTWURF

**MODIFICA DI LEGGI
REGIONALI IN MATERIA DI
PREVIDENZA INTEGRATIVA**

**ÄNDERUNG VON
REGIONALGESETZEN AUF
DEM SACHGEBIET DER
ERGÄNZUNGSVORSORGE**

PRESENTATO

EINGEBRACHT

DALLA GIUNTA REGIONALE

AM 13. MAI 2010

IN DATA 13 MAGGIO 2010

VOM REGIONALAUSSCHUSS

RELAZIONE

La crisi economica che ha colpito anche il nostro Paese e che fa sentire in parte i suoi effetti anche nell'anno in corso, nonché la molteplicità delle esigenze dei cittadini che accedono ai vari interventi regionali, correlate alla loro situazione pensionistica, hanno portato la Giunta regionale a presentare il presente disegno di legge che contiene modifiche ad alcune leggi in materia di previdenza integrativa.

In particolare l'articolo 1 contiene una modifica alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 relativamente al contributo regionale previsto per coloro che intendono proseguire volontariamente all'INPS il versamento dei contributi previdenziali allo scopo di costituirsi una pensione obbligatoria, modifica che prevede la compatibilità di tale contributo con l'iscrizione all'assicurazione volontaria per la pensione delle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 solo laddove ci sia convenienza da parte della Regione.

Fino al 2008, infatti, la pensione delle casalinghe era incompatibile con una pensione diretta. Con la legge regionale n. 3/2008 la Regione ha dato la possibilità a coloro che avevano contributi sufficienti presso l'INPS per dar luogo a pensione di percepire la pensione obbligatoria, della quale, però, si teneva conto in sede di erogazione della pensione regionale spettante. La Regione cioè, per il tramite delle Province autonome che hanno la delega delle funzioni amministrative connesse all'applicazione di tutti gli interventi in materia di previdenza integrativa, eroga ora solo la differenza tra l'importo della pensione regionale e l'importo dell'eventuale pensione diretta maturata presso l'INPS o altri istituti di previdenza obbligatoria. Ciò comporta un notevole risparmio per l'Amministrazione regionale e convenienza per l'interessato laddove si veda erogare la pensione obbligatoria molto prima di quella regionale. Poiché attualmente la normativa regionale in vigore non prevede alcuna incompatibilità tra l'iscrizione all'assicurazione per la pensione delle casalinghe e il contributo di cui alla citata LR n. 7/1992, stante l'onere per la Regione della pensione delle casalinghe e le finalità per le quali la stessa è stata istituita, si intende mantenere la compatibilità tra i due interventi regionali, ma solo se questo risulta conveniente, sotto il profilo finanziario, per la Regione. In sostanza se con criteri stabiliti con regolamento regionale, le Province autonome, cui compete, come detto, la gestione amministrativa dei due interventi, stimano che il contributo complessivamente erogato ai sensi della LR 7/1992 sarà inferiore alla stima della mancata erogazione di quella quota della pensione delle casalinghe che corrisponde all'ammontare della pensione obbligatoria, allora il contributo regionale finalizzato alla costituzione di

quest'ultima pensione sarà compatibile con l'iscrizione all'assicurazione della pensione delle casalinghe.

L'articolo 2 riguarda invece l'incompatibilità dell'iscrizione alla pensione delle persone casalinghe di cui alla legge regionale n. 3/1993 con i contributi di cui agli articoli 1 e 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni che prevedono un contributo finalizzato alla costituzione di una pensione obbligatoria presso l'INPS o presso un fondo di previdenza complementare per coloro che si astengono dal lavoro per accudire i figli minori di tre anni o, rispettivamente, familiari non autosufficienti. In questo caso la scelta per l'incompatibilità è dettata soprattutto dall'onerosità per la Regione dei contributi di cui alla LR n. 1/2005 e dal fatto che, nel caso di astensione dal lavoro per l'accudimento dei figli, alla persona interessata non mancherebbero, presumibilmente, pochi anni di versamenti contributivi per il raggiungimento della pensione obbligatoria e quindi il contributo regionale, qualora la persona non proseguisse poi autonomamente nel versamento dei contributi a proprie spese, potrebbe andare perso e non si raggiungerebbe quindi l'obiettivo per il quale era stato concesso.

Con l'articolo 3, infine, si vuole estendere di ulteriori sei mesi il contributo assunto dalla Regione nell'ambito delle misure anticrisi previste dalla legge regionale 15 luglio 2009, n. 5 a favore di coloro che sono titolari di un contratto di lavoro a progetto e agli associati in partecipazione con esclusivo apporto di manodopera. L'articolo 1, comma 2 della LR n. 5/2009, infatti, prevede che il contributo regionale a favore di coloro che perdono il lavoro o sono sospesi dal lavoro tra il 1° settembre 2008 e il 31 dicembre 2010, ha una durata massima di sei mesi. Per coloro che sono meno tutelati ossia per i soggetti sopraelencati, si prevede, con la modifica proposta, che, qualora abbiano beneficiato del contributo nell'arco del 2008 e del 2009 e permangano le condizioni di disoccupazione anche per il 2010, il contributo possa essere concesso per ulteriori sei mesi anche nel 2010.

Al comma 2 dell'articolo 3 del presente disegno di legge, infine, si prevede che il contributo regionale istituito nell'ambito delle misure anticrisi regionali di cui sopra, finalizzato alla costituzione di una pensione complementare sia non cumulabile e non incompatibile, come stabilito attualmente, con l'analogo contributo previsto dal regolamento in materia di previdenza complementare approvato con decreto del Presidente della Regione n. 16/L del 4 novembre 2002. In sostanza, l'interessato potrà beneficiare di entrambi i contributi, anche se non a copertura del medesimo periodo di disoccupazione o sospensione dal lavoro, e ciò in considerazione della straordinarietà e temporaneità delle misure anticrisi.

Ai sensi dell'articolo 4, le modifiche proposte ai suddetti interventi previsti per fronteggiare la perdita o la sospensione dal lavoro, agiscono retroattivamente a decorrere dalla data di entrata in vigore della LR. n. 5/2009 che li ha istituiti.

Stante l'importanza e l'urgenza delle modifiche proposte si confida nell'approvazione in tempi rapidi da parte del Consiglio regionale del presente disegno di legge.

BEGLEITBERICHT

Die Weltwirtschaftskrise, von der auch Italien betroffen wurde und deren Auswirkungen zum Teil auch in diesem Jahr noch spürbar sind, sowie die unterschiedlichen rentenrechtlichen Situationen der Bürgerinnen und Bürger, die die verschiedenen regionalen Maßnahmen in Anspruch nehmen, und die damit verbundenen Bedürfnisse haben den Regionalausschuss dazu bewogen, diesen Gesetzentwurf einzubringen, der Änderungen zu einigen Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge enthält.

Im Einzelnen enthält der Art. 1 eine Änderung zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 in Bezug auf den Beitrag der Region zugunsten der Personen, die sich eine Pflichtrente aufbauen wollen und die Vorsorgebeiträge an das NISF/INPS freiwillig weiterzahlen. Mit der vorgeschlagenen Gesetzesänderung wird festgelegt, dass dieser Beitrag mit der Eintragung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 nur dann vereinbar ist, wenn dies für die Region rentabel ist.

Bis zum Jahr 2008 war die Hausfrauenrente nämlich nicht mit einer direkten Rente vereinbar. Mit dem Regionalgesetz Nr. 3/2008 hat die Region denjenigen Personen, die ausreichend Beiträge für einen Rentenanspruch beim NISF/INPS eingezahlt hatten, die Möglichkeit gegeben, die Pflichtrente doch zu beziehen. Allerdings wurde der Betrag der zustehenden regionalen Rente entsprechend gekürzt. Das bedeutet, dass die Region über die beiden Autonomen Provinzen, denen die Verwaltungsbefugnisse in Zusammenhang mit der Handhabung sämtlicher Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge delegiert sind, derzeit nur die Differenz zwischen dem Betrag der regionalen Rente und dem Betrag der eventuell beim NISF/INPS oder bei sonstigen Einrichtungen für die Pflichtvorsorge angereiften direkten Rente auszahlt. Das bringt eine erhebliche Einsparung für die Regionalverwaltung mit sich und ist auch für die Rentenempfänger günstig, sofern sie die Pflichtrente lange vor der regionalen Rente beziehen. Da laut den geltenden Regionalbestimmungen derzeit keine Unvereinbarkeit zwischen der Eintragung bei der Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen und dem im Regionalgesetz Nr. 7/1992 vorgesehenen Beitrag besteht, sollen die beiden regionalen Maßnahmen angesichts der Haushaltsbelastung, die der Region für die Hausfrauenrente erwächst, und angesichts der Zwecke, welche die Hausfrauenrente verfolgt, auch weiterhin miteinander vereinbar bleiben: Dies allerdings nur insofern, als es für die Region finanziell rentabel ist. Wenn also die Autonomen Provinzen – denen wie gesagt die

verwaltungstechnische Handhabung beider Maßnahmen obliegt – aufgrund der Kriterien, die mit Regionalverordnung festgelegt wurden, vorsehen, dass der Gesamtbetrag des Beitrags laut Regionalgesetz Nr. 7/1992 niedriger ausfallen wird als der geschätzte Teilbetrag der Hausfrauenrente, der dem Ausmaß der Pflichtrente entspricht und folglich nicht entrichtet wird, dann ist der regionale Beitrag für die Pflichtrente mit der Eintragung bei der Rentenversicherung für die Hausfrauenrente vereinbar.

Der Art. 2 befasst sich mit der Unvereinbarkeit der Eintragung bei der Hausfrauenrente laut Regionalgesetz Nr. 3/1993 mit den Beiträgen laut Art. 1 und 2 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen (es handelt sich dabei um die Beiträge zum Aufbau einer Pflichtrente beim NISF/INPS oder bei einem Zusatzrentenfonds für die Personen, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung ihrer Kinder unter drei Jahren oder pflegebedürftiger Familienangehöriger zu widmen). In diesem Fall beruht die mit diesem Gesetzentwurf eingeführte Unvereinbarkeit vor allem auf der finanziellen Belastung, die dem Haushalt der Region aus den im Regionalgesetz Nr. 1/2005 vorgesehenen Beiträgen erwächst. Außerdem kann man vermuten, dass eine Person, die der Arbeit fernbleibt, um sich der Betreuung ihrer Kinder zu widmen, noch mehrere Jahre Beitragszahlung braucht, um den Anspruch auf die Pflichtrente zu erreichen: Führt sie dann die Beitragszahlung nicht freiwillig auf eigene Kosten weiter, so kann der Beitrag der Region verloren gehen und das Ziel, das mit dem Beitrag verfolgt wird, wäre somit verfehlt.

Durch den Art. 3 schließlich soll der Beitrag, den die Region im Rahmen der Maßnahmen gegen die Wirtschaftskrise laut Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 5 den Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern mit Projektvertrag und den stillen Gesellschaftern, die ausschließlich ihre Arbeitskraft einbringen, gewährt, um weitere sechs Monate verlängert werden. Nach Art. 1 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 5/2009 wird nämlich der Beitrag der Region zugunsten der Personen, die zwischen dem 1. September 2008 und dem 31. Dezember 2010 ihre Arbeit verloren haben oder von der Arbeit suspendiert wurden, für höchstens sechs Monate entrichtet. Durch die vorgeschlagene Gesetzesänderung soll nun der Beitrag den schwächer geschützten – d. h. den oben angeführten – Arbeitnehmerinnen und Arbeitnehmern, die ihn in den Jahren 2008 und 2009 bereits erhalten haben und im Jahr 2010 weiterhin beschäftigungslos sind, für weitere sechs Monate auch im Jahre 2010 gewährt werden.

Schließlich wird im Art. 3 Abs. 2 des Gesetzentwurfs festgelegt, dass der im Rahmen der oben genannten regionalen Maßnahmen gegen die Wirtschaftskrise eingeführte regionale Beitrag zum Aufbau einer Zusatzrente – anders als derzeit der Fall ist – nicht mit dem Beitrag kumuliert werden kann, der in der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 4. November 2002, Nr. 16/L genehmigten Verordnung auf dem Sachgebiet der Zusatzrente vorgesehen ist; beide Beiträge sind jedoch miteinander vereinbar. Im Wesentlichen bedeutet das, dass die betroffene Person – angesichts des außerordentlichen und zeitweiligen Charakters der Krisenbekämpfungsmaßnahmen – beide Beiträge beziehen kann, allerdings dürfen diese nicht denselben Zeitraum der Arbeitslosigkeit oder der Suspendierung von der Arbeit abdecken.

Im Sinne des Art. 4 gelten die oben genannten Änderungen zu den derzeit vorgesehenen Überbrückungsmaßnahmen gegen die Arbeitslosigkeit und die Suspendierung von der Arbeit rückwirkend ab dem Inkrafttreten des Regionalgesetzes Nr. 5/2009, mit dem sie eingeführt wurden.

In Anbetracht der Bedeutung und der Dringlichkeit der vorgeschlagenen Änderungen vertraut der Regionalausschuss auf eine rasche Genehmigung dieses Gesetzentwurfs seitens des Regionalrates.

DISEGNO DI LEGGE

Modifica di leggi regionali in materia di previdenza integrativa

Art. 1

(Modifiche alla legge regionale 25 luglio 1992, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni")

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 25 luglio 1992, n. 7, come modificato dall'articolo 6, comma 1, lettera c) della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6, è aggiunto il seguente:

"2-bis. Il contributo di cui al presente articolo è compatibile con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, qualora tale compatibilità, tenuto conto di quanto previsto al comma 5-bis dell'articolo 8 della medesima legge regionale n. 3/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, sia ritenuta finanziariamente conveniente per la Regione sulla base di criteri definiti con regolamento regionale."

Art. 2

(Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni concernente "Pacchetto famiglia e previdenza sociale")

GESETZENTWURF

Änderung von Regionalgesetzen auf dem Sachgebiet der Ergänzungsvorsorge

Art. 1

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 25. Juli 1992, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter“)

(1) Im Art. 4 des Regionalgesetzes vom 25. Juli 1992, Nr. 7, geändert durch Art. 6 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 19. Juli 1998, Nr. 6, wird nach dem Abs. 2 nachstehender neuer Absatz hinzugefügt:

„(2-bis) Der in diesem Artikel genannte Beitrag ist mit der Eintragung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 vereinbar, sofern diese Vereinbarkeit aufgrund der mit Regionalverordnung festgelegten Kriterien unter Berücksichtigung der Bestimmungen laut Art. 8 Abs. 5-bis des Regionalgesetzes Nr. 3/1993 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen als für die Region finanziell rentabel betrachtet wird.“

Art. 2

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen betreffend „Familienpaket und Sozialvorsorge“)

1. Al comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, come modificato dall'articolo 4, comma 6 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 3, sono aggiunte in fine le seguenti parole "e sono incompatibili con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni."

2. Al comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, sono aggiunte in fine le seguenti parole "e sono incompatibili con l'iscrizione all'assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3 e successive modificazioni ed integrazioni."

Art. 3

(Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 5 concernente "Norme di accompagnamento alla manovra finanziaria regionale di assestamento per l'anno 2009")

1. Al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5, dopo il primo periodo è inserito il seguente "Per i soggetti di cui al comma 3 la durata massima è complessivamente di sei mesi per gli anni 2008 e 2009 e di sei mesi per l'anno 2010."

2. Al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale n. 5/2009 l'ultimo periodo è sostituito dal seguente "Il presente contributo non è cumulabile con quello previsto dall'articolo 13, comma 1 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 4 novembre 2002, n. 16/L e successive modificazioni ed integrazioni."

Art. 4

(Norme transitorie e finali)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 3 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5.

(1) Im Art. 1 Abs. 6 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1, geändert durch Art. 4 Abs. 6 des Regionalgesetzes vom 23. Mai 2008, Nr. 3, wird zum Schluss nachstehender Wortlaut hinzugefügt: „und sind mit der Eintragung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen unvereinbar.“.

(2) Im Art. 2 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 wird zum Schluss nachstehender Wortlaut hinzugefügt: „und sind mit der Eintragung bei der freiwilligen regionalen Rentenversicherung für die im Haushalt tätigen Personen laut Regionalgesetz vom 28. Februar 1993, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen und Ergänzungen unvereinbar.“.

Art. 3

(Änderungen zum Regionalgesetz vom 15. Juli 2009, Nr. 5 betreffend „Begleitmaßnahmen zum Nachtragshaushalt der Region für das Jahr 2009“)

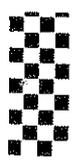
(1) Im Art. 1 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5 wird nach dem ersten Satz nachstehender Satz eingefügt: „Für die im Abs. 3 genannten Personen beträgt die Höchstdauer insgesamt sechs Monate für die Jahre 2008 und 2009 und sechs Monate für das Jahr 2010.“.

(2) Im Art. 1 Abs. 4 des Regionalgesetzes Nr. 5/2009 wird der letzte Satz durch nachstehenden Satz ersetzt: „Genannter Beitrag ist mit dem Beitrag laut Art. 13 Abs. 1 der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 4. November 2002, Nr. 16/L genehmigten Verordnung mit ihren späteren Änderungen und Ergänzungen nicht kumulierbar.“.

Art. 4

(Übergangs- und Schlussbestimmungen)

(1) Die im Art. 3 enthaltenen Bestimmungen gelten ab Inkrafttreten des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5.



Art. 5
(Norma finanziaria)

1. Ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 si fa fronte con i fondi già stanziati sul capitolo 10100.000 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso e assegnati alle Province autonome ai sensi dell'articolo 4, comma 1 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 5.

Art. 5
(Finanzbestimmung)

(1) Die Mehrausgaben, die sich aus der Anwendung des Art. 3 ergeben, werden durch die bereits im Kap. 10100.000 des Ausgabenvoranschlags für das laufende Haushaltsjahr zweckgebundenen und im Sinne des Art. 4 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 5 den Provinzen zugewiesenen Mittel gedeckt.

IL PRESIDENTE / DER PRÄSIDENT
Dr. Luis Darnwalder